Gentili colleghi,

chiedo il vostro voto per rappresentare la voce degli psicoterapeuti clinici che operano nel territorio.

Sono sempre stato prevalentemente un clinico e ritengo che la nostra associazione debba occuparsi e valorizzare le tante realtà presenti in tutto il territorio nazionale. Senz’altro le scuole AIAMC rappresentano ed hanno rappresentato il cardine intorno al quale si è tessuta la nostra formazione, tuttavia penso che i singoli terapeuti debbano avere una maggiore rappresentatività nell’ambito dei processi decisionali e della visibilità associativa.

 Bisogna riconoscere che molto e ‘stato fatto: es. portale informatico, riconoscimento EABCT ecc. Ritengo che mai come oggi occorre puntare su una formazione condivisa e sullo scambio di esperienze in ambito nazionale ed europeo, per tale motivo occorre esplorare le possibilità per i nostri specializzandi a fare stage in altre scuole per periodi di tempo limitato, così ‘come avviene per le specializzazioni mediche. Questa possibilità è da esplorare con la EABCT e con le associazioni di altri paesi europei, prevedendo anche la possibilità di accedere a fondi specifici per la formazione in ambito Europeo. Ritengo anche che debba essere fortemente rilanciato il collegamento e la cooperazione soprattutto con le associazioni dei paesi di lingue latine (es. LATINI DIES), poiché con la Brexit potremmo avere un peso maggiore nella formazione, nelle ricerche e nella rappresentatività con una maggiore possibilità di accesso a bandi europei.

Occorre sviluppare con celerità i **Centri di riferimento regionali di eccellenza AIAMC** che possono rappresentare unita ‘di aggregazione di professionisti e di riferimento per i nostri pazienti. Questi Centri possono rappresentare centri di ricerca di eccellenza sul territorio e produrre ricerche, promuovere e assistere il loro sviluppo tecnologico (es. incubatori, start up ecc.) in linea con le sfide ed i progetti di sviluppo post Covid.